

## Cronologia

1825. Guglielmo Cottrau inizia con l'editore Girard la pubblicazione della raccolta *I pas-satempi musicali*, un'importante iniziativa che diffonde nel salotto napoletano le trascrizioni di canzoni popolari.
1839. La canzone napoletana, con *Te voglio bene assaie*, partecipa per la prima volta alla gara canora della Piedigrotta. Il brano diviene così popolare che sono vendute ben 180.000 copie del testo.
1850. In questi anni l'editore Azzolino diffonde la canzone mediante le «copielle», fogli volanti che riportano i versi e la musica dei brani, venduti in città dai girovaghi e dai cantanti ambulanti.
1869. L'8 settembre nasce Gennaro Pasquariello, uno degli interpreti più singolari della canzone napoletana.
1876. Ferdinando Bideri fonda la più importante casa editrice musicale legata alla canzone napoletana. Quasi tutti i poeti e i musicisti vi collaborano, da Di Giacomo a Russo, da Costa a Gambardella. Nel corso degli anni Bideri assorbe anche altre case editrici come la *Girard*, la *G. Santojanni*, la *Gennarelli*.
1880. Alla Piedigrotta viene presentata *Funiculi funiculà* di P. Turco-L. Denza. Si tratta di una canzone d'occasione, una sorta di spot pubblicitario, composta per l'apertura della funicolare del Vesuvio. Il brano ha un tale successo che l'editore Ricordi vende un milione di copie.
1882. Con *Nannì!!! Me' dimme ca sì!* inizia la lunga collaborazione tra Salvatore Di Giacomo e Mario Costa che produrrà nel tempo canzoni quali *Era de maggio*, *Luna nova*, *Catari*, *Oilà, oilà*, *Serenata napoletana*, *Lariulà*.
1883. Il 18 marzo nasce Elvira Donnarumma, una delle più singolari interpreti femminili di questo genere d'arte.
1891. Ferdinando Russo crea le prime «macchiette» interpretate dall'attore buffo Nicola Maldacea. Sono delle miniature teatrali e musicali nelle quali si delineano in poche strofe i tratti salienti di un personaggio o di una situazione, in una forma tra il monologo ottocentesco e la canzonetta.
1901. Francesco Feola fonda la casa editrice la *Canzonetta*, a cui collaborano E.A. Mario, Ernesto Murolo, Rocco Galdieri, Libero Bovio e altri.
1903. Gabriele D'Annunzio scrive i versi per *'A vucchella*, musicata da F.P. Tosti.
1910. L'editore Gennarelli, rappresentante di pianoforti della casa tedesca *Musikwerke* di Lipsia, promuove la *Polyphon*, una fiorente iniziativa editoriale diretta da Ferdinando Russo che lancia su basi imprenditoriali la canzone napoletana in Italia e all'estero. Questa iniziativa dura solo quattro anni.
1912. Nasce Roberto Murolo, «fine dicitore» e interprete singolare delle varie forme della canzone. Figlio del poeta Ernesto, studia la chitarra, scrive canzoni, *'O ciucciariello* nel 1951, e in duo col concertista Eduardo Caliendo realizza per la *Durium* l'antologia *Napoletana*.
1918. E.A. Mario scrive *La leggenda del Piave*.
1919. Con *Surriento gentile* di Enzo Lucio Murolo prende il via la «sceneggiata», un nuovo genere teatrale, costruito come «scene sulle canzoni».
1921. Il 2 agosto muore Enrico Caruso, il tenore che diffuse all'estero la canzone napol-

- letana più di ogni altro. Fernando De Lucia canta commosso ai suoi funerali la *Preghiera* di Stradella.
1926. Gilda Andreatini, in arte Gilda Mignonette, si imbarca per l'America dove diverrà la «regina degli emigrati» con la sua indimenticabile interpretazione della *Cartulina 'e Napule!* di P. Buongiovanni-G. De Luca. Muore nel 1953 sul piroscampo mentre malata sta per tornare a Napoli.
1944. Il 14 maggio al teatro Reale di Napoli debutta Guglielmo Chianese, in arte Sergio Bruni. Incide circa 850 canzoni tra cui *'A luciana* nel 1953, *'O ritratto 'e Nanninella* nel 1955 e *Vieneme 'nzuonno* nel '59.
1952. Su iniziativa della RAI prende il via il Festival della canzone napoletana. Il primo premio va alla canzone *Desiderio 'e sole* di T. Manlio-M. Gigante, interpreti Nilla Pizzi e Franco Ricci.
1958. Carosone scrive *Tu vuò fa l'americano*, Peppino di Capri riprende in chiave balabile *Voce 'e notte*. Si inaugura così un nuovo filone con evidenti influenze della musica anglo-americana.
1965. Con *'A sciurara* il cantante Mario Merola rilancia il filone della «sceneggiata».
1967. Roberto De Simone fonda la *Nuova Compagnia di Canto Popolare* che, oltre a riproporre il repertorio della musica tradizionale, riscuote un grande successo di pubblico con l'interpretazione di *Tammurriata nera* di E.A. Mario-Nicolardi.
1973. Il gruppo *Gli Osanna* realizza il suo terzo disco *Palepoli*, opera rock, primo esempio di commistione tra musica pop e tradizione napoletana.
1974. James Senese, nero a metà, già sassofonista degli *Showman*, fonda il gruppo *Napoli centrale*, incidendo un brano di successo in napoletano dal titolo *Campagna*. Alan Sorrenti registra la canzone classica *Dicitincelle vuie* con l'inserimento di diversi sperimentatismi vocali.
1975. A qualche chilometro da Pomigliano d'Arco salta in aria una piccola fabbrica di esplosivi, muoiono 12 operai. Il gruppo *'E zezì* scrive la ballata *'A Flobert*.
1976. Sergio Bruni e Salvatore Palomba creano *Carmela*, uno dei brani più cantati oggi a Napoli che riprende il filone della canzone classica. Nino D'Angelo incide il suo primo disco, un 45 giri dal titolo *'A storia mia*.
1977. Pino Daniele incide il disco *Terra mia*, che apre nuove possibilità allo sviluppo della canzone.
1983. Enzo Gragnaniello inizia a scrivere le sue prime canzoni, che contengono una forte carica poetica e di protesta.
1992. Renzo Arbore fonda *L'Orchestra italiana* e pubblica l'album *Napoli punto e a capo*, che riscuote un grande successo di pubblico. Edoardo Bennato e il suo doppio Joe Sarnataro registrano l'album *È asciuto pazzo 'o padrone*, nel quale al ritmo di *rock-blues* si cantano con tagliente ironia i recenti scempi e le speculazioni in cui è attanagliata la città. Nello stesso anno nascono le *99 Posse*.
1993. Daniele Sepe incide il suo nuovo album *Vite Perdite; Gli Alma megretta* realizzano il lavoro discografico *Animamigrante*. Inoltre col brano *Portugal* Trampetti e Baccini lanciano la canzone «interdialeale», che unisce idealmente la cultura di due città di mare, come Napoli e Genova.
1994. *I Coccobelli*, duo post-macchietistico, incidono una cassetta dal titolo *La tangente del Piave*, che riprende alcune melodie napoletane con i testi aggiornati sugli ultimi eventi politici italiani.